

IL COISP DI TREVISO

«Niente passeggeri ma la nostra area va sempre presidiata»

«Bisogna partire da una premessa chiara: la Polaria è una specialità della **Polizia** di Stato e chi ne fa parte non può essere trasferito ad altri reparti come le volanti o il servizio di vigilanza nelle spiagge. Stiamo parlando di professionalità e formazioni ben specifiche con ruoli definiti».

A parlare è Berardino Cordone segretario provinciale del **Coisp**, una delle sigle del sindacato della **polizia** di Stato che precisa come la Polaria di Treviso dipenda dalla Quarta Zona di **polizia** di Frontiera di Udine.

«In atto non c'è alcuna polemica - spiega Cordone del **Coisp** - sul personale della Polaria di Treviso. Sappiamo che sono stati richieste due sottufficiali di **polizia** giudiziaria da distaccare a Venezia ma in

casi come questi è necessario definire le eventuali indennità di missione. Tutto là. Se non sono andati significa che al momento non c'erano i presupposti per farlo».

Sul fatto che ora l'aeroporto Canova di Treviso è chiuso e non ci sono passeggeri non significa che la vigilanza interna ed esterna non venga fatta. «Anzi a maggior ragione - continua Cordone - la zona va presidiata. C'è chi dice che all'aeroporto Canova di Treviso sono ammassati decine di agenti della Polaria che si rigirano i pollici? È una completa falsità. Anzi, proprio in questo momento che sappiamo che c'è meno lavoro del solito vista l'assenza di voli alcuni ne approfittano per smaltire le ferie correnti o arretrate». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Berardino Cordone del **Coisp**

POLIZIA: COISP E CGIL CONTRO FPS

«Anche al Marco Polo c'è il calo di traffico Solo accuse infondate»

Da una parte Mauro Arme-lao, segretario del **sindacato di polizia Fsp** chiede l'impiego, degli agenti della **polizia di frontiera** in servizio al Canova ora chiuso, al Marco Polo. Dall'altra **Coisp** e **Silp Cgil**, la pensano in maniera diversa. Francesco Lipari, segretario provinciale **Coisp**: «Leggiamo con stupore e incredulità, le dichiarazioni del segretario **Fsp** che, riferendosi ai poliziotti in servizio alla **polizia di frontiera di Treviso**, afferma che questi operatori stiano vigilando un aeroporto vuoto, mentre potrebbero essere utilizzati all'aeroporto di Venezia dove mancano gli uomini per garantire i servizi. Attualmente si può affermare senza rischio di smentita che lo scalo veneziano ha un traffico intorno al 25% rispetto al periodo pre-Covid. Lo scalo di Treviso ha ancora il traffico bloccato. Lo scorso anno, con un traffico passeggeri importante, si era concordato un servizio di rinforzo per aiutare i colleghi di Venezia che erano oggettivamente pochi per far fronte a questa enorme mole di lavoro. Quest'anno però l'organico di Venezia, composto da 120 operatori, contro i 50 di Treviso, è ben al di sopra delle necessità giornaliere e quindi eventuali rinforzi, per "aiutare i colleghi che devono lavorare

con mille difficoltà a Venezia" è la classica sparata sensazionalistica. Pertanto, come ben rappresentato dal **Coisp di Treviso**, il rinforzo a Venezia poteva e doveva avvenire nel rispetto della contrattazione». «L'aeroporto trevigiano, tecnicamente, non è chiuso», gli fa eco Fabio Malaspina, segretario regionale **Silp Cgil**, «mantiene una operatività seppur ridotta, tant'è che tutto il dispositivo è pienamente funzionante. Ciò detto, la **Polizia**, con i suoi poco più di 50 poliziotti, continua a mantenere attivi tutti i dispositivi che la situazione richiede. Ovviamente non ricevendo voli né partenze, la funzione di controllo documenti e passeggeri è pressoché nulla. Parlare quindi di 50 poliziotti tenuti lì a far nulla, non solo non corrisponde al vero, ma è falso. Non intendiamo affermare che la situazione non sia diversa dall'ordinario, ma va sgomberato il campo dal pensiero che ci siano 50 poliziotti nullafacenti. Ma il punto, ed è questo che indigna, non è questo, dal momento che nessuno, né l'amministrazione della PS, né Save, hanno mai chiesto un potenziamento di agenti sul Marco Polo, per il solo fatto che anche a Venezia l'operatività è ben lungi dal normale». —

C.M.



AEROPORTO

Al Marco Polo mancano agenti ma al Canova chiuso sono in 50

Da mesi i sindacati chiedono rinforzi a Venezia ma la situazione non si sblocca
Si lavora all'ipotesi di trasferte quotidiane con autista dallo scalo trevigiano

Manca personale alla **Polizia** di frontiera in servizio all'aeroporto Marco Polo. Da mesi i sindacati chiedono rinforzi ma a quanto pare la situazione non si sblocca. Paradossalmente all'aeroporto Canova di Treviso, chiuso dal 14 marzo e in previsione di rimanere fino a ottobre, ci sono una cinquantina di agenti della **Polizia** di frontiera che restano in servizio anche se non c'è attività. I turni regolari, sicuramente smaltimento ferie ma per il resto non grandi impegni.

Ora Vincenzo Avallone, di rigente della IV zona di **Polizia** di frontiera di Udine da cui dipende gli uffici di Treviso e Venezia, cerca di portare al Marco Polo due ufficiali di pg. Naturalmente mandandoli in missione da Treviso a Tessera. Ma a quanto pare la sua è una "missione" assai complicata. Il confronto con le organizzazioni sindacali, attraverso il quale devono essere stabiliti questo tipo di spostamenti temporanei, a quanto pare è complicato. Forse perché si fa, per motivi di sicurezza sanitaria, con la piattaforma web zoom. Per ora non ha cavato un ragno dal buco. La necessità è che i due uomini coprano il quadrante della giornata con i turni in cui sono divise le 24 ore lavorative.

L'offerta della direzione è di pagare due ore di straordinario per ogni giornata lavorativa, l'indennità di missione, i pasti naturalmente e per raggiungere il Marco Polo dall'aeroporto Canova l'uomo dell'auto di servizio. E con autista, cioè con un sottoposto che porta e poi passa a prendere il collega ufficiale di pg a fine turno.

Ma i gangli del contratto e il ricordo di altre missioni, il riferimento è al 2017, ha fatto dire no, per ora, ai sindacati. C'è chi dice che non è prevista dal contratto un'ora di straordinaria prima dell'inizio turno e chi chiede se veramente al Marco Polo hanno necessità di avere rinforzi. Nella sostanza l'unica cosa che sono disposti a concedere è che il turno inizi e termini a Treviso. Cioè bisogna mettere in conto che il **poliziotto** aggregato a Venezia lavora quattro ore sulle sei previste. Le altre due le passa in viaggio.

Per il momento la situazione è di stallo. Tra le altre cose quest'anno non sono arrivati i rinforzi estivi come avveniva gli anni scorsi. Questo perché non è stato possibile completare i corsi di formazione per l'emergenza da Covid. Tutti gli uffici sono in difficoltà, tranne appunto l'aeroporto di Treviso. —



Agenti di **Polizia** all'aeroporto Canova di Treviso

